

## DOMENICA DI PENTECOSTE / C



### ✠ Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 14,15-16.23b-26)

**I**n quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre. Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».

#### Breve riflessione

*(don Felice Raffaele)*

Domenica scorsa abbiamo celebrato la solennità dell'Ascensione di Gesù al cielo. Abbiamo visto che Gesù prima di salire al cielo affida ai suoi discepoli la missione, una missione che dovrà essere universale, per la salvezza di ogni uomo.

Questa domenica celebriamo la solennità di Pentecoste, ossia la discesa dello Spirito Santo su Maria SS.ma e gli apostoli, riuniti nel cenacolo. Il brano del vangelo ci rivela tre elementi particolari che riguardano la missione che Gesù affida ai suoi discepoli.

Il primo elemento è un amore vero, autentico verso Cristo: «*Se mi amate...*». L'amore, solo quando è secondo verità, risulta essere la prima cosa che colpisce la gente. Capita, infatti, che molti, guardando i cristiani come amano fortemente Cristo, si sentano attratti alla fede, pur senza aver sentito parlare, ancora, di vangelo.

Il secondo elemento è l'azione del Paràclito, ossia lo Spirito Santo, colui che assiste e sostiene gli apostoli nella loro missione. Lo Spirito, infatti, garantisce alla Chiesa, nel corso della storia, di poter insegnare e operare sempre secondo la salvezza di Cristo. Senza l'assistenza dello Spirito Santo, il cristiano, infatti, potrebbe parlare ed agire a suo piacimento, non secondo verità. Chiunque, invece, vive nella grazia dello Spirito Santo, dirà sempre parole di vangelo, parole che salvano.

Il terzo elemento caratteristico è il ruolo dello Spirito Santo, nell'assistenza dell'insegnamento e del ricordo del vangelo. Bisogna però stare attenti: se da un lato, lo Spirito ci ricorda il vangelo, tuttavia noi cristiani non possiamo essere esentarci dalla responsabilità di formarci nella fede, leggere e conoscere il vangelo. Perché il dono dello Spirito non è qualcosa di automatico, ma esso si serve dell'impegno e della conoscenza di fede di ognuno.

Il mio augurio è che possiamo vivere la missione cristiana sempre nella luce dello Spirito Santo.

Chiediamo alla Vergine Maria che ci aiuti a vivere questo principio.